

IL QUADRO D'INSIEME

Nel corso del 2025 l'intonazione della congiuntura occupazionale è caratterizzata dal calo delle assunzioni: circa 22mila avviamenti in meno rispetto al 2024 (-2,5%). La contrazione dei flussi di domanda di lavoro si è riflessa in un rallentamento della crescita dell'occupazione dipendente: nel quarto trimestre 2025 gli addetti dipendenti aumentano di circa 16mila unità rispetto allo stesso periodo del 2024 (+1,2%, +1,7% nel confronto annuale). È proseguita la crescita del lavoro stabile, +2,5% sull'anno precedente: al suo interno aumentano gli indeterminati, mentre calano gli apprendisti; i dipendenti a termine risultano in diminuzione (-1,9%). Per settore, nel confronto annuale, tutti i macro-comparti sono in aumento, ma la manifattura resta la componente più debole: il Made in Italy perde dipendenti (-1,2% nell'anno, -1,5% nel trimestre) con le lavorazioni legate alla moda in contrazione. Nel terziario i servizi turistici continuano a crescere: +2,9% sull'anno precedente, +2,3% nel trimestre. L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro segnala un rallentamento dell'occupazione complessiva: gli occupati di 15 anni e più restano allo stesso livello dell'anno precedente a 1.668mila e appaiono in leggera flessione nel quarto trimestre. Il tasso di disoccupazione medio annuale sale al 4,3%, era 4,0% nel 2024.

Sintesi a punti

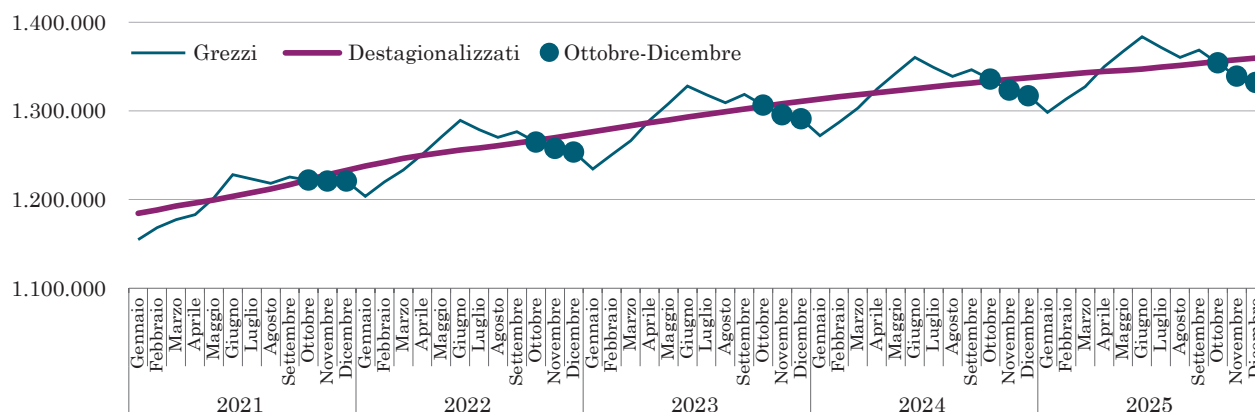
- ▶ Nel terzo trimestre del 2025 la domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, **diminuisce del -3,3% rispetto allo stesso trimestre 2024**; la flessione è concentrata soprattutto in luglio (-5,2%) e agosto (-6,5%), mentre settembre è quasi stabile (-0,7%).
- ▶ Nel quarto trimestre del 2025 la domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, **diminuisce del -4,2% rispetto allo stesso trimestre 2024**; tutti e tre i mesi registrano valori negativi compresi tra -3,4% e -5,1%. Nel confronto con l'intero anno gli avviamenti sono diminuiti del -2,5%.
- ▶ Dal punto di vista settoriale, nel 2025, **le perdite sono diffuse**: calano soprattutto agricoltura e trasporti-magazzinaggio (entrambi -6,2%) e il commercio (-5,7%). Alberghi e ristoranti hanno registrato una contrazione più contenuta (-1,6%).
- ▶ **Il numero medio di addetti dipendenti è però ancora in aumento**, pur con una dinamica più debole. Nel corso dei trimestri **le variazioni tendenziali sono andate progressivamente diminuendo**: +2,0% nel primo, +1,8% nel secondo, +1,6% nel terzo, +1,2% nel quarto; la media annua è stata +1,7%.
- ▶ **Nel confronto annuale i dipendenti stabili (indeterminato e apprendistato) crescono del +2,5%** mentre i dipendenti a termine risultano in diminuzione (-1,9%).
- ▶ A livello di macrosettore l'andamento **degli addetti dipendenti è positivo in tutti i comparti**: +3,5% le costruzioni, +2,0% il terziario, +1,3% l'agricoltura, +0,4% l'industria; **la bassa crescita manifatturiera dipende dal calo del Made in Italy (-1,2%)**.
- ▶ **Continua la crisi delle lavorazioni legate alla moda**: pelletteria -4,3%, calzature -4,9%, tessile -2,3%, concia -2,3% e abbigliamento +0,1%. Nell'industria i **risultati migliori** si registrano nella **produzione di macchine e apparecchi (+3,2%)**, nella **farmaceutica (+3,1%)**, e nei **mezzi di trasporto (+2,6%)**.
- ▶ Nel terziario i **servizi turistici crescono del +2,9%**.
- ▶ Nel 2025 il **ricorso agli ammortizzatori sociali, ordinari e straordinari, è superiore del 19,2% rispetto al 2024**, tra 2024 e 2023 la crescita era stata più intensa +54,2%.
- ▶ Si è realizzato un **cambio nella composizione per tipo di ammortizzatore con calo della CIG ordinaria (-22,2%) e più che un raddoppio della CIG straordinaria (+122,3%)** trainata da pelli, cuoio e calzature (+4,6mln ore, 40% dell'aumento) e dalla meccanica (+5,6mln, 49%).
- ▶ **L'occupazione complessiva rallenta**: nel IV trimestre 2025 gli occupati scendono a 1.643mila (-0,4%) e il tasso di occupazione dal 69,9% al 69,6%.
- ▶ **Il tasso di disoccupazione nell'anno passa da 4,0% a 4,3%**.



Il lavoro dipendente in Toscana

Nel quarto trimestre del 2025 la dinamica degli addetti dipendenti¹ mostra una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2024 (circa 16mila dipendenti in più, pari a +1,2%) (**Grafico 1**). Nel confronto con l'intero anno la crescita è stata +1,7%.

Grafico 1
DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA
Gennaio 2021 - Dicembre 2025



Fonte: stime IRPET

Nel quarto trimestre il lavoro stabile, indeterminato e apprendistato, registra una variazione del +2,4% sullo stesso periodo dell'anno precedente, circa 26mila dipendenti in più (**Grafico 2**), +2,5% nell'anno, anche se, al suo interno, gli apprendisti sono in calo (-6mila, -13%). L'insieme dei dipendenti a termine mostra una diminuzione del -3,8% nel trimestre (**Grafico 3**) e -1,9% nell'anno.

Grafico 2
DIPENDENTI STABILI*. TOSCANA.
Gennaio 2021 - Dicembre 2025

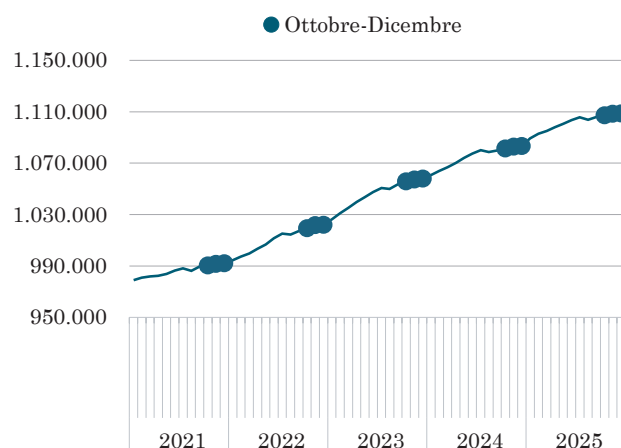
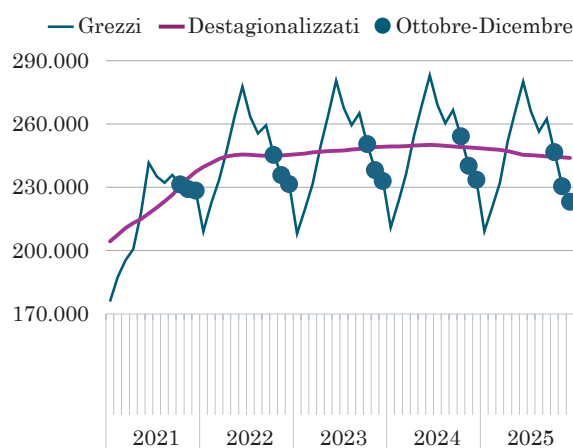


Grafico 3
DIPENDENTI A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2021 - Settembre 2025



*Indeterminato e Apprendistato; **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente

Fonte: stime IRPET

A livello di macrosettore di attività economica la performance del lavoro dipendente rispetto all'anno 2024 è positiva per tutti, nel quarto trimestre è negativa solo nell'agricoltura (-2,1%;

¹ Stima IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie online nel Sistema Informativo Lavoro di Regione Toscana.

sull'anno +1,3%) (**Tabella 4**). L'industria segna +0,6% nel trimestre e +0,4% sull'anno. La bassa crescita del settore manifatturiero è interamente dovuta alle difficoltà del Made in Italy che scende sotto il livello del quarto trimestre 2024, -1,5%, di -1,2% rispetto all'anno, con tutte le lavorazioni legate alla moda in negativo. Le contrazioni maggiori si registrano nella pelletteria (-2,9% nel trimestre, -4,3% nell'anno), nell'industria calzaturiera (-2,8%, -4,9%), seguite dall'abbigliamento (-2,2%, +0,1%).

Nell'industria i risultati migliori, nel trimestre, si hanno nella produzione di macchine e apparecchi (+3,8% trimestre, +3,2% anno), nella farmaceutica (+3,5%, +3,1%), nella chimica (+2,7%, +2,0%) e nei mezzi di trasporto (+2,5%, +2,6%) trainati dalla cantieristica navale. La lavorazione dei metalli (-0,4%, -0,6%) vive una congiuntura difficile in quanto in parte coinvolta dalla crisi della moda per la produzione di accessori (**Tabella 4**).

All'interno del terziario i servizi turistici registrano +2,3% nel trimestre e +2,9% nell'anno. A livello territoriale si osserva come i sistemi locali del lavoro a specializzazione manifatturiera siano caratterizzati, in dieci casi su tredici, da variazioni del numero di dipendenti tra gli anni 2025 e 2024 inferiori al +1,7% medio regionale. I distretti di San Miniato e Piancastagnaio, a fortissima specializzazione nelle lavorazioni della pelle, concia e calzature il primo, pelletteria il secondo, mostrano variazioni negative: entrambi a -0,5%. Altre realtà manifatturiere come Prato, abbigliamento, Borgo San Lorenzo, lavorazione metalli, Montevarchi, pelletteria, Rosignano, chimica, si collocano nella parte più bassa della graduatoria con valori inferiori a +1,3%. Con variazioni superiori a +1,3% ma inferiori a +1,7% i sistemi di Empoli, Pontedera, Castelfiorentino e Arezzo (**Figura 5**).

Tabella 4

ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA

Variazioni % quarto trimestre del 2025-2024 e anno 2025-2024

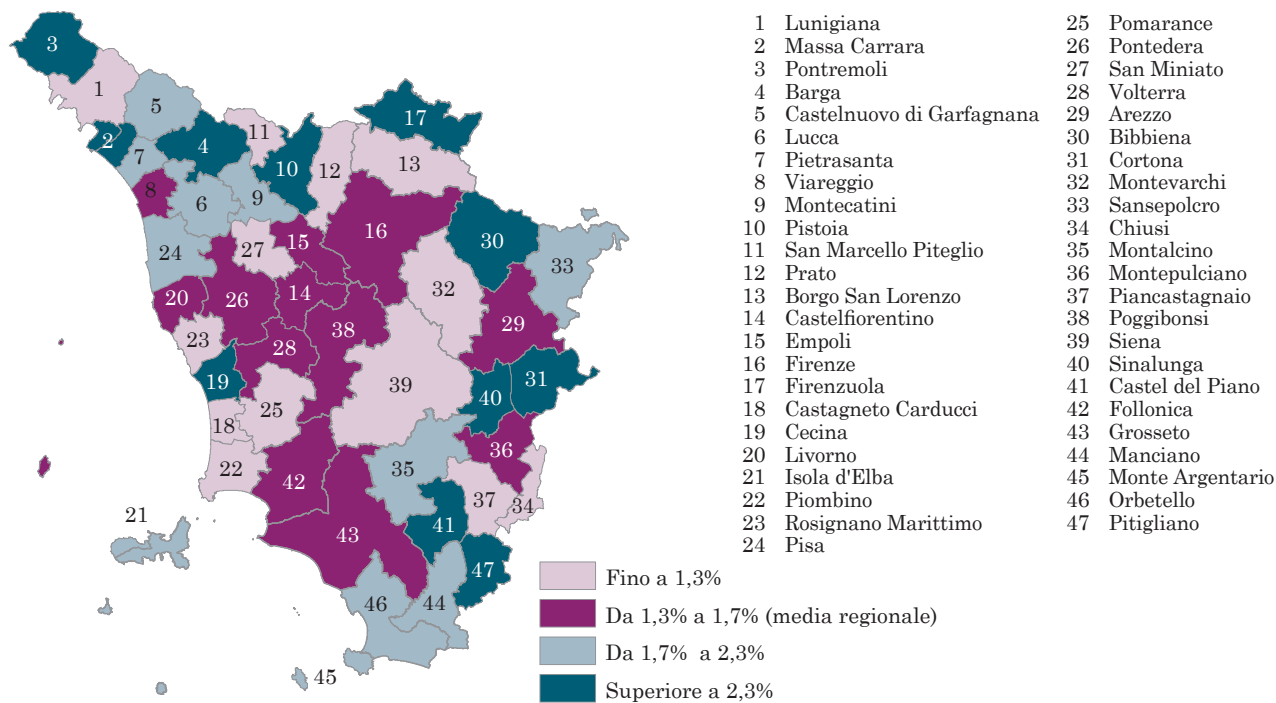
	Var. % IV trim. 2025-2024	Var. % anno 2025-2024		Var. % IV trim. 2025-2024	Var. % anno 2025-2024
AGRICOLTURA	-2,1	1,3	COSTRUZIONI	2,9	3,5
INDUSTRIA	0,6	0,4	TERZIARIO	1,5	2,0
Made in Italy	-1,5	-1,2	Tempo libero	1,8	2,5
Industria Alimentare	1,9	2,5	Commercio al dettaglio	1,1	1,8
Industria Tessile	-2,3	-2,3	Servizi turistici*	2,3	2,9
Industria Abbigliamento	-2,2	0,1	Ingresso e logistica	1,8	1,7
Industria Conciaria	-0,3	-2,3	Commercio all'ingrosso	1,1	1,4
Industria Pelletteria	-2,9	-4,3	Trasporti e magazzinaggio	2,4	2,1
Industria Calzature	-2,8	-4,9	Servizi finanziari	-0,6	-0,5
Oreficeria	-1,3	-1,2	Terziario avanzato**	1,3	1,8
Marmo	-2,3	-1,2	Servizi alla persona	1,4	1,8
Altre lavorazioni	0,5	0,4	Pubblica Amministrazione	0,8	-0,1
Metalmeccanica	2,1	1,6	Istruzione	1,5	2,9
Prodotti metallo	-0,4	-0,6	Sanità/servizi sociali	1,4	1,5
Macchine e apparecchi	3,8	3,2	Riparazioni	3,7	4,1
Mezzi di trasporto	2,5	2,6	Altri servizi alla persona	0,7	0,9
Altre industrie	2,6	2,3	Altri servizi	2,1	3,1
Industria Chimica-Plastica	2,7	2,0	Servizi vigilanza	3,6	3,8
Industria Farmaceutica	3,5	3,1	Servizi di pulizia	1,6	2,8
Industria Carta-Stampa	1,6	1,9	Servizi di noleggio	1,0	1,6
Altre lavorazioni	2,7	2,4	Attività immobiliari	9,3	10,2
Utilities	3,7	3,7	TOTALE	1,2	1,7

*Alloggio, ristorazione, attività agenzie di viaggio, servizi prenotazione, musei, spettacolo, intrattenimento

**Editoria, produzione cinematografica, video, musica, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali

Fonte: stime IRPET

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
 Variazioni % anno 2025-2024, distribuzione in quartili



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Nel quarto trimestre del 2025 il volume complessivo delle assunzioni in Toscana è pari a 175mila, in calo del 4,2% rispetto allo stesso trimestre del 2024 (182mila). Anche nel complesso dell'anno il risultato è negativo, -2,5% (**Tabella 6** e **Grafico 7**). Il calo, nel confronto annuale, interessa sia donne (-2,9%) sia uomini (-2,2%), tutte le classi di età – molto contenuta tra i giovanissimi e gli over 55 (entrambi -0,5%) più marcata tra i 45-54 anni (-5,6%) – gli italiani perdono -3,7% mentre gli avviamenti restano stabili per gli stranieri (+0,5%) (**Tabella 8**).

Per tipologia contrattuale, nel 2025 gli avviamenti diminuiscono ovunque, unica eccezione i contratti intermittenti, le riduzioni più forti per apprendistato (-7,7%) e tirocini (-8,7%) (**Tabella 9**).

Dal punto di vista settoriale, nel 2025 calano soprattutto agricoltura e trasporti-magazzinaggio (entrambe -6,2%) e il commercio (-5,7%). Alberghi e ristoranti hanno registrato una contrazione più contenuta (-1,6%) così come P.A., istruzione e sanità (-1,0%) e gli altri servizi (-0,7%) (**Tabella 11**). A livello territoriale la dinamica è negativa in tutte le province (in particolare Massa Carrara -6,5%, Firenze -4,2% e Siena -4,1%), con l'unica eccezione di Prato (+1,1%) (**Tabella 12**).

Tabella 6

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. GENNAIO 2021 - DICEMBRE 2025

Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

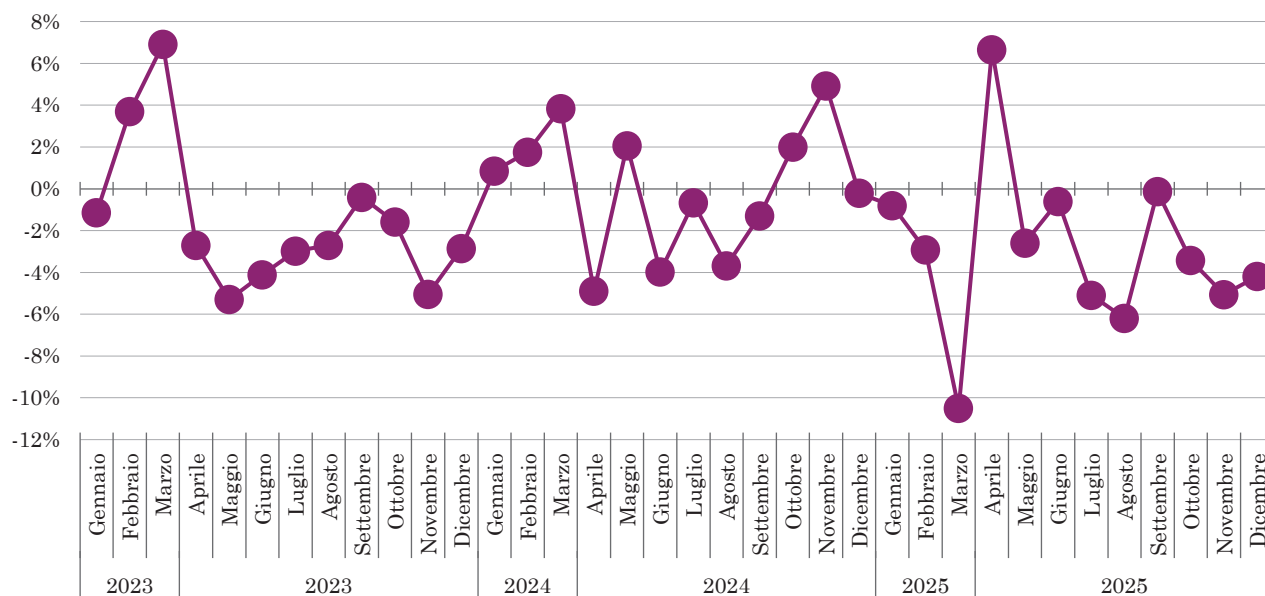
	2021	2022	2023	2024	2025	Variazioni %		
						2023/2022	2024/2023	2025/2024
Gennaio	58.978	79.735	78.822	79.496	78.853	-1,1	0,9	-0,8
Febbraio	43.754	58.578	60.749	61.817	60.009	3,7	1,8	-2,9
Marzo	44.501	69.933	74.771	77.646	69.487	6,9	3,8	-10,5
I Trimestre	147.233	208.246	214.342	218.959	208.349	2,9	2,2	-4,8
Aprile	46.424	83.964	81.694	77.694	82.870	-2,7	-4,9	6,7
Maggio	75.722	82.793	78.406	80.026	77.949	-5,3	2,1	-2,6
Giugno	86.038	88.687	85.046	81.667	81.179	-4,1	-4,0	-0,6
II Trimestre	208.184	255.444	245.146	239.387	241.998	-4,0	-2,3	1,1
Luglio	68.105	67.475	65.463	65.023	61.714	-3,0	-0,7	-5,1
Agosto	41.045	39.712	38.639	37.216	34.911	-2,7	-3,7	-6,2
Settembre	97.381	97.365	96.972	95.712	95.587	-0,4	-1,3	-0,1
III Trimestre	206.531	204.552	201.074	197.951	192.212	-1,7	-1,6	-2,9
Ottobre	75.723	72.752	71.596	73.031	70.533	-1,6	2,0	-3,4
Novembre	61.950	62.443	59.293	62.214	59.066	-5,0	4,9	-5,1
Dicembre	49.231	48.698	47.304	47.206	45.227	-2,9	-0,2	-4,2
IV Trimestre	186.904	183.893	178.193	182.451	174.826	-3,1	2,4	-4,2
ANNO	748.852	852.135	838.755	838.748	817.385	-1,6	0,0	-2,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. GENNAIO 2023 - DICEMBRE 2025

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % IV trimestre 2025-2024 e anni 2025-2024

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2025	IV trim. 2024	Anno 2025	Anno 2024	IV trim. 2025/2024	Anno 2025/2024
Donne	89.697	91.296	400.872	412.895	-1,8	-2,9
Uomini	85.129	91.155	416.513	425.853	-6,6	-2,2
15-24	39.727	38.866	179.681	180.643	2,2	-0,5
25-34	45.176	47.316	204.999	211.330	-4,5	-3,0
35-44	33.229	35.325	157.812	162.924	-5,9	-3,1
45-54	31.585	34.511	154.348	163.445	-8,5	-5,6
55 e oltre	25.109	26.433	120.545	120.406	-5,0	0,1
Italiani	130.668	135.830	593.662	616.236	-3,8	-3,7
Stranieri	44.158	46.621	223.723	222.512	-5,3	0,5
TOTALE	174.826	182.451	817.385	838.748	-4,2	-2,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % IV trimestre 2025-2024 e anni 2025-2024

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2025	IV trim. 2024	Anno 2025	Anno 2024	IV trim. 2025/2024	Anno 2025/2024
Lavoro a tempo indeterminato	19.427	20.968	93.345	98.289	-7,3	-5,0
<i>di cui Full-Time</i>	<i>12.326</i>	<i>13.374</i>	<i>59.315</i>	<i>62.507</i>	<i>-7,8</i>	<i>-5,1</i>
<i>di cui Part-Time</i>	<i>7.101</i>	<i>7.594</i>	<i>34.030</i>	<i>35.782</i>	<i>-6,5</i>	<i>-4,9</i>
Apprendistato	5.543	6.022	27.697	30.022	-8,0	-7,7
Lavoro a tempo determinato	95.199	102.231	482.781	494.349	-6,9	-2,3
Somministrazione	17.878	16.158	70.841	71.693	10,6	-1,2
Lavoro intermittente	19.275	18.524	75.130	74.024	4,1	1,5
Lavoro domestico	9.268	9.749	37.287	38.167	-4,9	-2,3
Lavoro a progetto/co.co.co	4.903	4.837	17.239	17.678	1,4	-2,5
Tirocinio	3.289	3.863	12.789	14.008	-14,9	-8,7
Altre forme	44	99	276	518	-55,6	-46,7
TOTALE	174.826	182.451	817.385	838.748	-4,2	-2,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % IV trimestre 2025-2024 e anni 2025-2024

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2025	IV trim. 2024	Anno 2025	Anno 2024	IV trim. 2025/2024	Anno 2025/2024
Contratti trasformati	14.654	14.286	53.931	50.576	2,6	6,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % IV trimestre 2025-2024 e anni 2025-2024

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2025	IV trim. 2024	Anno 2025	Anno 2024	IV trim. 2025/2024	Anno 2025/2024
Agricoltura	8.620	11.838	66.184	70.541	-27,2	-6,2
Attività manifatturiere	21.413	22.361	101.126	103.890	-4,2	-2,7
Costruzioni	8.536	9.356	38.863	40.687	-8,8	-4,5
Commercio	16.803	16.425	63.233	67.069	2,3	-5,7
Alberghi e ristoranti	35.143	35.719	182.638	185.525	-1,6	-1,6
Trasporto e magazzinaggio	6.986	7.305	27.982	29.820	-4,4	-6,2
Servizi alle imprese	16.190	16.296	74.157	75.647	-0,7	-2,0
P.A., Istruzione e Sanità	32.054	32.995	136.640	138.080	-2,9	-1,0
Altri servizi	29.081	30.156	126.562	127.489	-3,6	-0,7
TOTALE	174.826	182.451	817.385	838.748	-4,2	-2,5
<i>Settori privati extra agricoli</i>	<i>134.152</i>	<i>137.618</i>	<i>614.561</i>	<i>630.127</i>	<i>-2,5</i>	<i>-2,5</i>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA

Valori assoluti e variazioni % IV trimestre 2025-2024 e anni 2025-2024

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2025	IV trim. 2024	Anno 2025	Anno 2024	IV trim. 2025/2024	Anno 2025/2024
Arezzo	13.488	13.989	60.698	61.433	-3,6	-1,2
Città metropolitana di Firenze	59.871	62.391	247.816	258.719	-4,0	-4,2
Grosseto	9.068	9.870	62.551	63.112	-8,1	-0,9
Livorno	14.592	15.383	81.932	83.095	-5,1	-1,4
Lucca	18.326	19.250	88.347	90.093	-4,8	-1,9
Massa Carrara	5.991	6.709	30.799	32.947	-10,7	-6,5
Pisa	18.750	18.458	81.315	81.949	1,6	-0,8
Pistoia	11.019	11.157	45.205	46.463	-1,2	-2,7
Prato	11.552	12.171	53.350	52.765	-5,1	1,1
Siena	12.169	13.073	65.372	68.172	-6,9	-4,1
TOTALE	174.826	182.451	817.385	838.748	-4,2	-2,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

Sono 68mila i disoccupati rilevati dall'ISTAT in Toscana nel quarto trimestre del 2025, un volume leggermente più alto rispetto allo stesso trimestre del 2024 (67mila); in media annua sono 75mila in crescita del 7,9% sul 2024. Il tasso di disoccupazione nel trimestre è al 4% invariato rispetto allo stesso periodo del 2024 (**Grafico 13**), in media annuale passa dal 4,0% al 4,3%.

I disoccupati uomini sono in aumento: passano da 30mila dell'anno 2024 a 38mila (+26,6%), nel IV trimestre mostrano una leggera diminuzione (**Tabella 14**).

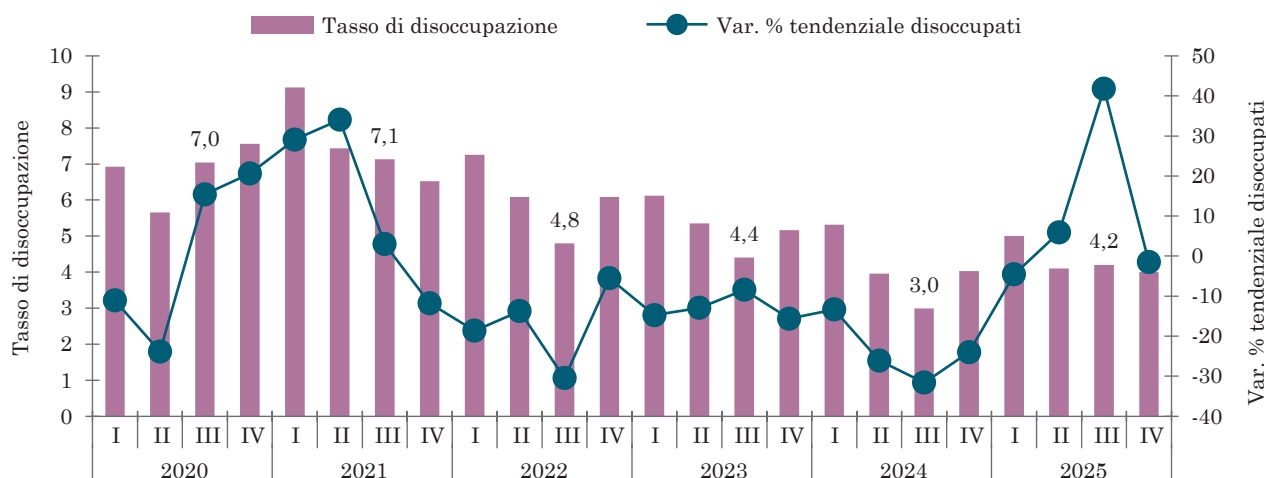
Nel confronto regionale, nel 2025 il tasso di disoccupazione della Toscana si colloca leggermente sopra la media del Centro-Nord (4,3% contro 4,2%) e al di sotto del valore nazionale (6,1%) (**Grafico 15**).

La variazione del numero di disoccupati tra i due anni in Toscana è pari a +7,8%, mentre è negativa per le regioni del Centro-Nord (**Grafico 16**).

Grafico 13

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 – IV TRIMESTRE 2025

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



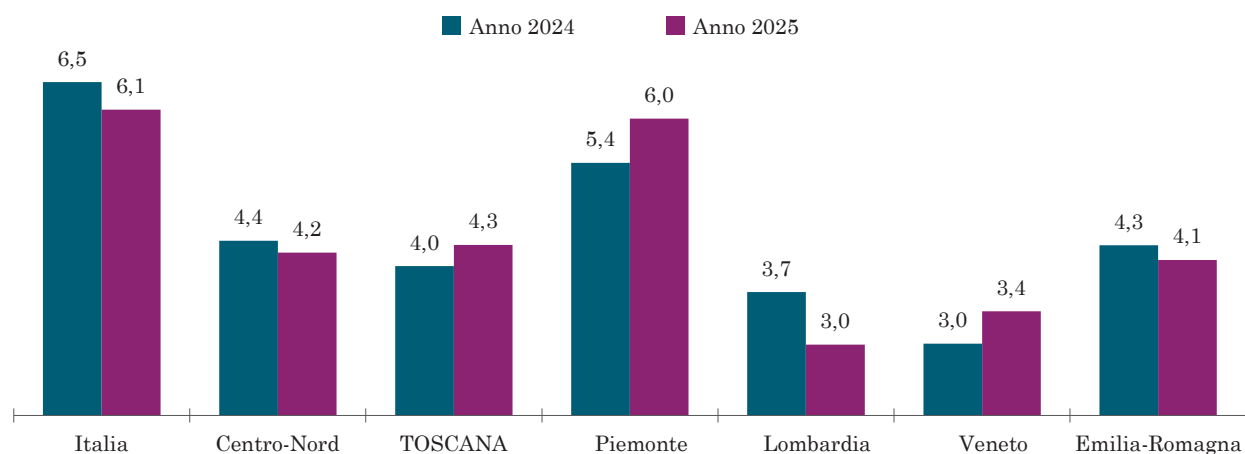
Fonte: elaborazione su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 - IV TRIMESTRE 2025
 Valori assoluti in migliaia e percentuali

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2020	57	6,2	59	7,9	116	6,9
II 2020	40	4,5	51	7,0	91	5,7
III 2020	57	6,4	58	7,8	116	7,0
IV 2020	57	6,3	68	9,0	125	7,6
I 2021	68	7,6	82	10,9	150	9,1
II 2021	48	5,4	74	9,8	123	7,4
III 2021	47	5,2	72	9,4	119	7,1
IV 2021	55	6,0	55	7,2	111	6,5
I 2022	52	5,7	70	9,1	122	7,3
II 2022	51	5,5	54	6,8	106	6,1
III 2022	43	4,5	40	5,1	83	4,8
IV 2022	47	5,1	57	7,3	104	6,1
I 2023	54	5,7	50	6,6	104	6,1
II 2023	41	4,4	51	6,5	92	5,3
III 2023	31	3,3	45	5,7	76	4,4
IV 2023	38	4,1	50	6,4	88	5,2
I 2024	36	3,7	54	7,0	90	5,2
II 2024	29	3,0	39	5,0	68	3,9
III 2024	24	2,5	28	3,6	52	3,0
IV 2024	30	3,3	37	4,9	67	4,0
I 2025	40	4,3	46	5,8	86	5,0
II 2025	38	3,9	34	4,2	72	4,0
III 2025	35	3,9	38	4,9	73	4,2
IV 2025	29	3,7	39	5,0	68	4,0

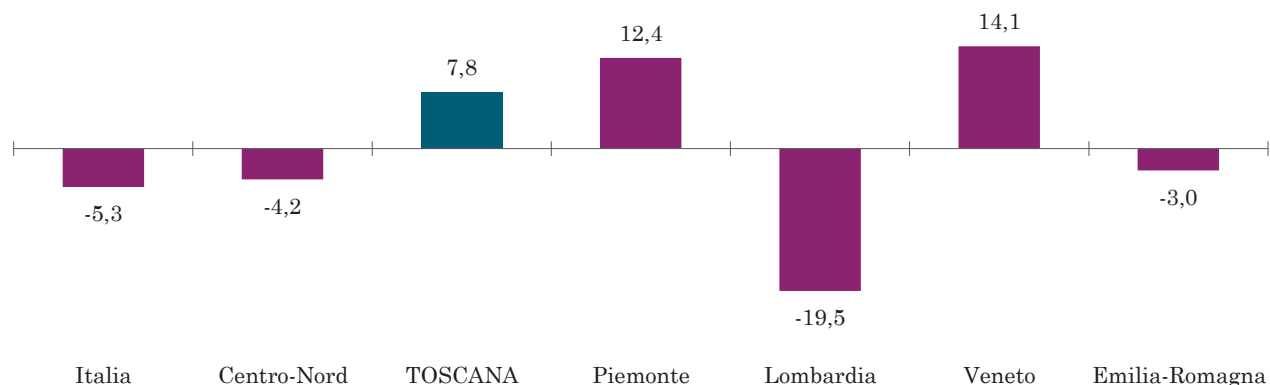
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. ANNI 2024 - 2025
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. III TRIMESTRE 2025 – III TRIMESTRE 2024
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Gli ammortizzatori sociali

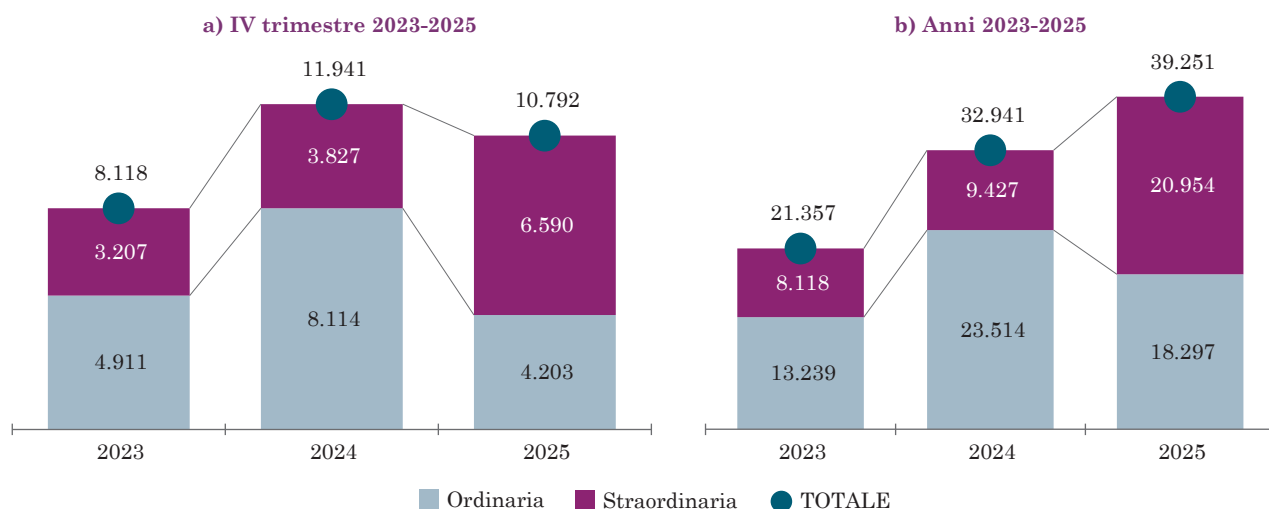
Nel 2025 il ricorso agli ammortizzatori sociali, ordinari e straordinari, è superiore del 19,2% rispetto al 2024, nell'anno precedente, rispetto al 2023, la crescita era stata più intensa +54,2%. Questo risultato è frutto di due andamenti differenti: calo della CIG ordinaria (-22,2%), fortemente cresciuta nel corso del 2024, in particolare nel quarto trimestre, con l'acuirsi della crisi dei settori legati alla moda, e crescita della CIG straordinaria² (+122,3%) dovuta al passaggio nelle aziende con più di 15 dipendenti dallo strumento ordinario, ormai esaurito³, ai contratti di solidarietà, che essendo quasi tutti di durata annuale comportano, quindi, un volume di ore autorizzate decisamente maggiore di quelle di ordinaria per le quali il periodo autorizzato può essere al più di tre mesi consecutivi (**Grafico 17 a e b**). Nel 2025 sull'aumento di 11 milioni di ore di straordinaria rispetto al 2024 ben 4 milioni e 600mila (40%) sono state richieste dai settori pelle, cuoio e calzature, per la meccanica sono state autorizzate 5 milioni e 600mila ore in più, il 49% dell'aumento (**Tabella 18**). Tenuto conto che i dipendenti di pelli, cuoio e calzature sono circa 44mila nel periodo, 14% della manifattura, mentre quelli della meccanica sono 75mila, 24%, si può avere una misura dell'intensità del ricorso agli ammortizzatori da parte del primo settore. Sia nelle lavorazioni della pelle sia nella meccanica si tratta, pressoché in toto, di contratti di solidarietà⁴.

² CIG straordinaria al netto delle ore concesse alla metallurgia di Livorno dedicate al rinnovo annuale per gli stabilimenti di Piombino.

³ La cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO) può durare fino a un massimo di 13 settimane consecutive, ma può essere prorogata trimestralmente fino a un totale di 52 settimane in un periodo di due anni (biennio mobile).

⁴ Contratti di solidarietà misura volta a evitare licenziamenti collettivi in caso di grave calo di produzione o crisi aziendale. Si concretizza con una riduzione dell'orario di lavoro concordata tra le parti, per garantire la continuità occupazionale e il posto di lavoro. A fronte della riduzione dell'orario, il lavoratore riceve un contributo (25% della retribuzione persa) erogato dal datore di lavoro e/o dall'INPS; La durata massima è di 24 mesi, anche non continuativi, nel quinquennio mobile, la durata può essere estesa fino a 36 mesi in determinate condizioni. Altre causali CIGS sono: riorganizzazione aziendale: copre processi di ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione, con durata massima di 24 mesi continuativi in un quinquennio; crisi aziendale: copre situazioni di crisi, con durata massima di 12 mesi continuativi.

Grafico 17
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. Valori in migliaia



Fonte: INPS-Osservatori statistici: Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

Tabella 18
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA
Valori e differenze assolute IV trimestre 2025-2024 e anni 2025-2024

	Valori assoluti				Differenze assolute	
	IV trim. 2025	IV trim. 2024	Anno 2025	Anno 2024	IV trim. 2025-2024	Anno 2025-2024
Alimentari	0	0	155	124	0	32
Abbigliamento	33	30	580	109	4	471
Tessili	40	0	275	231	40	44
Pelli, cuoio e calzature	518	535	5.870	1.258	-17	4.612
Metallurgiche*	715	1.276	2.056	2.136	-561	-80
Meccaniche	4.911	1.253	8.463	2.870	3.657	5.593
Carta, stampa ed editoria	44	0	170	397	44	-228
Chimica, gomma e plastica	0	14	744	556	-14	188
Lavorazione minerali non metalliferi	163	178	299	340	-15	-41
Legno	0	28	30	231	-28	-201
Altri settori industria	0	35	47	63	-35	-16
Costruzioni e lapideo	5	74	114	143	-69	-29
Trasporti	157	61	932	178	96	754
Altro**	613	344	1.219	792	269	428
TOTALE	7.198	3.827	20.954	9.427	3.371	11.527

*Al netto delle ore concesse alla metallurgia di Livorno

**Commercio, Intermediari (Agenzie viaggio, immobiliari, di brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi), Attività varie (Professionisti, artisti, istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private), Alberghi, pubblici esercizi e attività similari

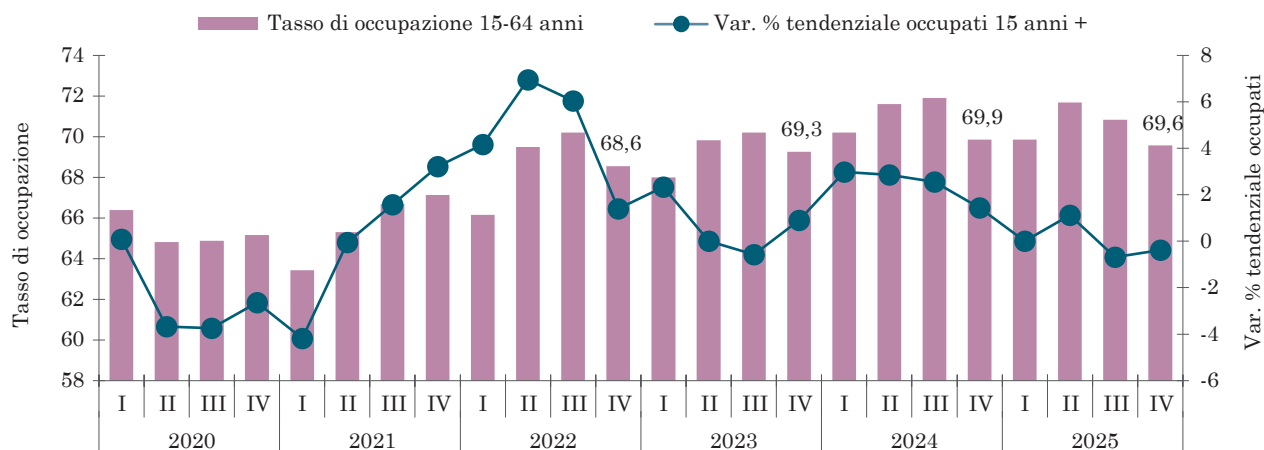
Fonte: INPS-Osservatori statistici: Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

L'occupazione complessiva

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive nel quarto trimestre 2025 una dinamica rallentata dell'occupazione complessiva. Il numero di occupati (15 anni e più) scende a 1.643mila rispetto a 1.649mila del IV trimestre 2024 (-0,4%) mentre la media annua resta allo stesso livello del 2024 1.668mila con un tasso di occupazione in leggera riduzione, dal 70,9% al 70,5% (**Grafico 19 e Tabella 20**).

Grafico 19

OCCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 - IV TRIMESTRE 2025
Valori % e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Tabella 20

OCCUPATI COMPLESSIVI DI 15 ANNI E PIÙ E TASSO DI OCCUPAZIONE TRA 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA
I trimestre 2020 – IV trimestre 2025. Valori assoluti in migliaia e percentuali

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2020	869	73,5	698	59,4	1.568	66,4
II 2020	852	72,0	681	57,8	1.532	64,8
III 2020	847	71,4	692	58,5	1.538	64,9
IV 2020	846	71,4	694	59,1	1.540	65,2
I 2021	831	69,9	671	57,0	1.502	63,4
II 2021	843	71,8	688	58,9	1.531	65,3
III 2021	863	73,4	700	60,0	1.563	66,7
IV 2021	872	73,6	717	60,7	1.589	67,1
I 2022	868	73,1	697	59,3	1.564	66,2
II 2022	892	75,5	745	63,5	1.638	69,5
III 2022	903	76,7	754	63,8	1.657	70,2
IV 2022	886	75,1	725	62,0	1.612	68,6
I 2023	891	75,6	710	60,6	1.601	68,0
II 2023	905	77,0	733	62,7	1.638	69,8
III 2023	910	77,4	737	63,1	1.647	70,2
IV 2023	894	75,7	732	62,9	1.626	69,3
I 2024	929	78,9	719	61,5	1.649	70,1
II 2024	933	79,6	752	64,3	1.684	71,6
III 2024	926	78,1	764	65,7	1.689	71,9
IV 2024	907	76,4	742	63,3	1.649	69,9
I 2025	898	75,8	751	63,9	1.649	69,9
II 2025	928	77,4	775	65,9	1.703	71,7
III 2025	922	77,1	757	64,6	1.678	70,8
IV 2025	909	76,2	734	62,9	1.643	69,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata

alle persone fisiche (le famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXXI - n. 67 marzo 2026

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani

 **Toscana** Notizie

IRPET

Donatella Marinari
Nicola Sciclone

Regione Toscana

Maria Giovanna Cuzzola
Teresa Savino